

ANCORA UN EPISODIO DI CRONACA TRA I BANCHI:
STAVOLTA ALUNNO ACCOLTELLA UN COMPAGNO



Far west scuola

Fruch a pag. 4

ANCORA UN EPISODIO INCRESCIOSO A SCUOLA, STAVOLTA A GIULIANOVA

Lite tra studenti: ragazzo aggredito

Un alunno è stato colpito al volto con un coltellino a serramanico da un compagno. Il sindaco: "Necessario recuperare il rispetto delle regole"

di Barbara Fruch

Ancora violenza a scuola. Uno studente è stato colpito al volto con un coltellino a serramanico da un compagno all'itis a Giulianova, in provincia di Teramo. Secondo una prima ricostruzione, la vittima, 17enne originario del Marocco ma residente da anni nella zona, avrebbe fatto lo sgambetto al compagno, un diciottenne giuliese. Sarebbe stato questo infatti il motivo dell'aggressione: il 18enne avrebbe quindi reagito tirando fuori l'arma dallo zaino e colpendolo al volto.

La scena, intorno alle 8,15 ripresa dalle telecamere interne della scuola, è avvenuta nel corridoio dell'istituto che frequentano i due, poco dopo l'ingresso degli studenti.

Immediato l'intervento di un bidello, che ha allertato le forze dell'ordine: sono intervenuti i carabinieri del nucleo operativo e radiomobile della compagnia di Giulianova.

Il 17enne è stato prima trasportato nell'ospedale di Giulianova, poi in quello di Teramo dove non è escluso che venga sottoposto ad un'operazione. Ha riportato una ferita profonda alla guancia sinistra e la rottura

di un molare e ha una prognosi superiore a trenta giorni.

L'aggressore è stato portato in caserma per gli accertamenti: è stato denunciato per lesioni personali aggravate e porto abusivo di coltello del genere proibito. Sentito dai militari, ha dichiarato che era da tempo che il tunisino lo molestava.

Sul fatto è intervenuto il sindaco di Giulianova Francesco Mastromauro. "È un fatto gravissimo che deve essere immediatamente censurato - ha detto il primo cittadino all'Ansa - La violenza è sempre un fatto grave, ed è ancora più grave se a consumarla è un giovane di 18 anni.

Qui non si tratta di individuare il colore della pelle di aggressore ed aggredito. I fatti sono violenti a prescindere da chi li consuma e chi li subisce. Si deve recuperare il rispetto delle regole. In queste situazioni le famiglie devono intervenire e vigilare. Anche come avvocato registro come a volte il rimprovero di un insegnante, invece che essere recepito come un fatto positivo, viene recepito negativamente.

I genitori non devono giustificare i comportamenti violenti dei figli, ma devono rispettare il ruolo degli educatori. Alla base di questi fatti c'è un black out di rapporti tra ragazzi, famiglie e educatori".

Quello avvenuto nella località balneare è solo l'ultimo episodio di violenza che si consuma dentro gli istituti scolastici. Vittime non solo gli stessi alunni ma anche i professori: insegnanti minacciati, insultati, talvolta addirittura accoltellati o presi a pugni non solo da alunni ma anche da genitori.

Episodi frutto di una società incapace di educare, come ricordato dallo psichiatra Paolo Crepet. "Quando il buonismo educativo è così pregnante, non va bene. Noi non abbiamo più figli, ma piccoli Buddha a cui noi siamo devoti, per cui possono fare tutto" ha detto intervenendo nella trasmissione di La7 Tagadà. "Siamo diventati genitori che dicono sempre di sì. Ma questo è sbagliato" aggiunge ricordando come prima o poi "quando diventeranno grandi ci sarà qualcuno che gli dirà di no". Insomma la violenza, anche quella dentro le mura scolastiche, sono frutto della società: un mondo in cui i genitori spesso sono incapaci di educare e al contempo la scuola

non vanta più il prestigio sociale di cui godeva una volta, con gli stessi professori spesso incapaci di far valere l'autorità necessaria. ■

